

Le cavie umane di Menzio danno spettacolo al planetario

Milioni di anni luce dalla Terra. Sul pianeta Noland. Cavie umane, create per esperimenti dell'uomo sull'uomo. Una coppia che scappa al proprio destino. E' la storia di Vita, la protagonista del sesto spettacolo della rassegna "Confini" di Teatro e Scienza.

Nel Parco Astronomico del Planetario (via Osservatorio 30) questa sera, venerdì, alle 21 andrà in scena "Vita a giudizio" (ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria allo 011-811.86.40). A interpretarlo la pinese Maria Rosa Menzio, incoronata dalla danza, quasi acrobatica, studiata apposta per lo spazio ristretto del Planetario, di Erika Di Crescenzo.

All'aperto per un esperimento

scientifico. Vita e il suo compagno vorrebbero una relazione normale, lontana dal luogo in cui sono reclusi. Vorrebbero invecchiare insieme, ma non ne avrebbero il tempo, sono esseri con una data di scadenza.

Testo scritto e diretto da Maria Rosa Menzio, attraverso gli episodi di vita della donna, "Vita a giudizio" porta sul palco la tanto discussa questione della "clonazione umana".

Svela la regista: «La loro è una storia d'amore unica, eccezionale, preziosa forse perché condannata a non durare, forse perché nasconde un enigma».

"Confini" è la quarta edizione del progetto Teatro e Scienza, (info: www.teatroscienza.it - info@teatroscienza.it) promes-

so dall'Unione Collina Torinese, ideata dalla matematica e drammaturga, di origini pinesi, Maria Rosa Menzio. Un'iniziativa la cui promessa è rendere la Scienza accessibile a tutti anche a chi non è appassionato, attraverso le parole del Teatro.

«L'idea scenica di "Vita a giudizio" scava all'interno della continua ricerca sul genere umano. Vita è un essere che non potrà mai vivere una reale esistenza e rimirerà sempre una felicità effimera - entra nei dettagli l'autrice - Tutta la narrazione porta a un giudizio finale sull'operato della protagonista. Attraverso episodi dal riscolto sociale, come l'uccisione di una persona crudele che la ricattava minacciandola di rivelarne l'identità, alla fine toccherà agli spettatori tirare le somme: "la storia è finita, la città è caduta. Vita è pronta per il sacrificio". E adesso?».